(15.)

Dott. Prof. S. TONOLI
Medico Primario dell'Ospedale Maggiore

Intorno ad un caso di... chiaroveggenza

Estratto della Rivista
L'OSPEDALE MAGGIORE
N. 5 - Maggio 1914





MILANO
Stabilimenti Grafici STUCCHI, CERETTI & C.
16 Via S. Damiano — Via Vittadini, 5
1914

Dott. Prof. S. TONOLI
Medico Primario dell'Ospedale Maggiore

Intorno ad un caso di... chiaroveggenza

Estratto della Rivista
L'OSPEDALE MAGGIORE
N. 5 - Maggio 1914



MILANO
Stabilimenti Grafici STUCCHI, CERETTI & C.
16. Via S. Damiano — Via Vittadini, 5

1914



Dopo una serie di osservazioni intese a cercare la verità *vera*, e se possibile, ad illuminare di qualche nuovo raggio di luce fatti e teorie, che in allora specialmente, trovavano una schiera di esageratamente, quasi direi follemente entusiasti da un lato, e dall'altro una schiera diversa di increduli, e forse di denigratori anche nel pubblico medico, nel 1893 io affidava alla stampa, nella *Gazzetta Medica Lombarda*, un mio studio su l'ipnotismo e l'Ipnoterapia. In esso mi tenni lontano dall'*Ipse dixit* e dal giurare in *verba magistri*, benchè lo studio nelle cliniche di Charcot, Dejerine, Ballet ecc., durante il mio soggiorno a Parigi, mi avesse attratto col fascino delle cose belle e seducenti.

Proseguendo lo studio sull'argomento, anche dopo quella pubblicazione, mi occorse un fatto strano, inaspettato non solo, ma che io avrei creduto un sogno, una illusione, e forse anche una soperchieria.

E cento volte volli renderlo di pubblica ragione, e cento volte pensava ad un domani che non veniva mai.

Ora dopo 20 anni, vivente ancora un testimonio nella persona della buona ed intelligente Suor Chiara, che con spirito di carità e di abnegazione in allora prestava l'opera sua nella Sala Bianca Maria del nostro massimo nosocomio, credo doveroso che tale fatto di

eccezionale importanza per lo studio della psicologia, non cada nel dimenticatoio.

Si pensi quello che si vuole dell'Isterismo, del Pitiatismo, dell'ipnotismo, di quanto si scrisse intorno ai fenomeni di telepatia, di lettura del pensiero, di chiaroveggenza, di comunicazioni medianiche e spiritiche, si gridi la croce addosso, e giustamente, a tutte le così dette esperienze del palco scenico, che si risolvono in grossolani inganni da ciurmadore ed in delusioni inaspettate; si condannino tutti i lettori del pensiero, ciarlatani in guanti gialli: io stesso ho sempre coperto di beffe e di derisioni coloro che mi venivano narrando di tali fatti, che trascendevano oltre la cerchia della scienza indagatrice e positiva.

Eppure vi è qualche cosa che stà al di sopra dei nostri mezzi di indagine, che esula dall'orbita dei fenomeni studiati sino a qui, che getta la nostra mente scrutatrice negli abissi dell'ignoto, del misterioso, del soprannaturale: forse un nuovo mondo di relazioni psichiche incomprese ed incomprensibili per ora? forse un'influenza per ora misteriosa, che come le onde Herziane, trasmette per vie nuove ed ignorate dei fatti psichici speciali? forse uno stato di esaltamento delle nostre facoltà morali, per cui nuovi raggi x dischiudono altri campi di osservazione? Che altre immagini di solito invisibili, come altri apparecchi telefonici facciano intendere voci nuove, che nella vita ordinaria non si odono? E le ipotesi si moltiplicano, si associano, si fondono in mille guise talvolta logiche e legate fra loro da vincoli razionali, talvolta da legami fantastici; talora da idee che sembrerebbero avere un nesso causale. e che altre volte sono li sole, senza fede di nascita, eppure spavalde come un vecchio maniero sul pinnacolo d'una nostra prealpe.

Devo soggiungere che se allora feci distinzione fra grande e piccolo ipnotismo, e sulla

guida della scuola della Salpétrière, distinsi i tre periodi, letargico, catalettico, e sonnambolico, ora dopo lunghi anni di osservazione, giudico quei tre periodi una creazione artificiale, e che la loro classifica non regga alla severa disamina dei fatti, e che ancora questi tre *stati* si fondono e si confondono, con prevalenza solo di qualche fenomeno che si attribuisce specialmente, e come nota caratteristica ad uno di essi. Si parlò di simulazione. Io non vi presto fede

L'analgesia della cute e delle mucose, l'esagerazione dei riflessi tendinei, l'ipereccitabilità neuromuscolare, lo stato catalettico (Charcot coll'apparecchio di Marey mostrò quale differenza passi fra lo stato catalettico *vero* e quello simulato), l'esaltamento della forza muscolare, e dei sensi specifici non sono fatti che si possono simulare con tanta facilità.

A proposito delle così dette *stigmati isteriche* mi è doveroso asserire, pur tenendo calcolo di teorie, di scuole e di autori degni della massima considerazione, che non tutte di certo sono scientemente o no, suggerite dal medico, che colle sue domande, e colle sue investigazioni, creerebbe un certo stato *suggestivo* di cui questi fenomeni sarebbero l'effetto.

Io, sempre e sotto questo punto di vista speciale, ho cercato di procedere colla massima cautela, talora procurando di ingenerare quasi una suggestione in senso contrario: appure l'anestesia, l'analgesia, la rachialgia erano lì ad attestarmi che non erano nè dirette, nè indirette creazioni del medico. Donne del contado che mai avevano sentito parlare di isterismo, che mai erano state esaminate sotto il punto di vista della nevrosi, che mai avevano sentito parlare di ipnotismo, con loro sorpresa, offrivano indubbie le note caratteristiche. E su 20 di queste nevrotiche, perchè l'ovaralgia, l'iperalgesia sottomammaria predominano in 14 a sinistra, mentre l'esaminatore procede con

eguale cautela, con egual metodo da ambo i lati?

Aggiungiamo che la diagnosi di Isterismo, non sempre facile, e talora difficilissima serve non di rado quale comodo e pietoso mantello per coprire le difficoltà diagnostiche onde sono irte certe complesse manifestazioni morbose, per iscusare la mancata indagine minuta e diligente delle multiformi espressioni cliniche, e forse anche e stendere pietosamente un velo su quella ignoranza nostra, che sarebbe bene confessare apertamente. Ho veduto diagnosi d'Isterismo in casi di morbo di Pott e di malattia Flajani-Basedow.

Ora ecco il fatto succintamente, nella sua vera e nuda realtà.

N. N. di anni 25 veniva accolta in Sala Bianca Maria nell'ottobre 1893 per Cistoplegia.

Note isteriche spiccatissime: iperestesia del cuoio cappelluto, nodo alla gola, alterazione nelle percezioni olfative, anestesia della mucosa buccale, alterazioni e pervertimento del gusto, cardiopalmo, iperalgesia mammaria, ovaralgia, rachialgia interscapolare, anestesia a larghe zone agli arti inferiori, suggestionabilità spiccatissima, meteorismo, emissione delle urine talora impossibile per due, tre giorni di seguito, poi svuotamento rapidissimo della vescica, con espulsione di grande quantità d'urina pallidissima che nulla presentava d'anormale, tranne una densità minima. L'esame somatico null'altro rivelava.

L'ipnosi riesce facilissimamente, e la suggestione di vuotare la vescica due volte al giorno, senza bisogno di catetere, riesce a meraviglia.

Una mattina mentre tratto in uso il solito processo di pressione sui bulbi oculari, io le dava la solita suggestione riguardo alle funzioni vescicàli, non sò perchè, mi si affacciarono alla mente le *camicie rosse* del 1866. Toltala dallo stato ipnotico, tanto per domandarle

qualche cosa, le chiesi come fosse vestita la Suora che le stava dinnanzi. Mi rispose di *rosso*. Al momento non badai, ma dopo qualche minuto, esaminando un'altra malata, mi sovvenne che durante l'ipnosi, io aveva pensato alle nostre gloriose *camicie rosse*, e perciò collegai quella mia visione colla risposta data, della suora vestita di *rosso*. Ritornai al suo letto, ipnotizzai di nuovo, ed in quello stato che si disse *sonnambolico*, le chiesi che cosa io avessi fatto nella notte (io era stato chiamato presso un'ammalata verso mezzanotte, e mi vi ero fermato fino alle 3 antimeridiane, ora in cui venne a sostituirmi l'ora defunto medico-primario Sig. Dott. Ambrosoli). Ebbene: essa narrò tutto con rara precisione, e con lusso di particolari, che io stesso al momento non ricordava, ma che erano verissimi, riguardo allo stato dell'ammalata, l'ora in cui venni chiamato, le cure apprestate, gli apprezzamenti fatti colla famiglia, le idee scambiate coll'egregio Dott. Ambrosoli, l'ora nella quale tornai a casa mia, che cosa ho fatto qui, fino al punto in cui entrava in Sala. E tutto con una filatura, con una chiarezza, con tali espressioni nette e sicure da destare in me la più strana e la più grande meraviglia, in me che mai aveva prestato fede a queste specie di chiaroveggenza. Suor Chiara che era presso al letto dell'ammalata, ne ascoltò stupefatta il racconto, e lo ricorda ancora. All'indomani ritentai la prova: qualche cosa seppe dirmi, ma confusamente: nei giorni successivi andò sempre più accentuandosi l'incertezza, sino a non sapere più nulla. Suor Chiara che alla bontà dell'animo accoppia una certa simpatica tepidezza mi diceva scherzando: dopo quel giorno in cui l'ammalata rivelò tutti i fatti suoi, ella non praticò più l'ipnosi come la prima volta, nel timore che venissero svelati tutti suoi segreti notturni e diurni.

Molti lettori non crederanno, anzi sorrideranno ironicamente, ed io probabilmente sarei con loro, se leggessi tale fatto narrato da persone sulla cui sincerità ed onestà scientifica non fossi ben certo.

Talora mi venne il dubbio di avere subito io stesso un'allucinazione, e ne ho chiesto ripetutamente, ed in varie epoche distanti di anni ed anni alla Suora, ed essa mi affermò sempre la cosa, come il racconto che io ne ho fatto.

Quali le considerazioni, quali le deduzioni?

Ecco. Non bisogna negare i fatti, sebbene abbiano dello strano,, sebbene sembrino impossibili, sebbene entrino in una categoria tutta speciale, tutta al di sopra dei fenomeni tangibili e sperimentali.

L'osservazione riferita insegna prima a me, incredulo fino ad allora, in siffatto ordine di fenomeni, e poi a coloro che vorrebbero ridurre tutto a fatti fisici, palpabili, riproducibili, pesabili colla bilancia non sempre sicura del materialismo, insegna ad essere guardinghi assai tanto nell'affermare, quanto nel negare in materia di studi psicologici; insegna che non tutto è materia nella complessa organizzazione degli esseri: insegna che vi sono delle manifestazioni immateriali che non si possono scrutare col microscopio, nè valutare coi delicati ed ingegnosi processi della chimica; insegna che non pochi fatti che noi vorremmo coprire di ridicolo e relegare fra le fanfaluche delle lunghe serate d'inverno, fra certe storie riferite per diffondere l'ilarità ed il buon umore, e che poi avvolgeremmo in una nube di ironia e di sarcasmo bisogna studiarli per bene ed essere molto guardinghi nel giudicare, per non meritarci l'apostrofe del 19° canto nel *Paradiso* del poeta divino

Or tu chi sè, che vuoi sedere a scranna

con quello che segue. Le deduzioni che possiamo e dobbiamo trarre da questa osservazione, benchè isolata, e piuttosto, per quanto è a conoscenza nostra, unica che rara, ci insegnano, la chiaroveggenza, la lettura del pensiero, la telepatia, ed altri fenomeni consimili non doversi relegare entro la cerchia dell'impossibile, pur condannando e segnando come dannose e riprovevoli le ciurmerie da palco scenico che esercitano influenza sommamente nefasta sul sistema nervoso dei credenzoni che troppo bonariamente si prestano agli esperimenti e servono a far quattrini nelle mani di più o meno abili sfruttatori della credulità umana, da Mesmer a Faria, e giù, giù sino ai recenti eroi dell'argomento.

Deduciamo pure che forse vi è un mondo inesplorato ed inesplorabile per ora, in cui radiazioni, onde, effluvi, estrincazioni speciali della psiche umana, sfuggenti ad uno studio analitico o sintetico, costituiscono un complesso cosi misterioso, cosi gravido di sorprese, così al disopra delle nostre cognizioni da ingenerare lo sconforto e confinare l'animo nostro in un labirinto, ove per ora, nessun filo d'Arianna ci dischiuda la via d'uscita.

Leggo nel giornale la *Stampa* del 24 aprile 1914, di un certo Lodovico H., del quale la lettura di scritti nascosti è apparsa in *modo incontestabile*. Per incarico del Direttore della clinica psichiatrica di Friburgo, il Dott. Haymann medico delle clinica istessa, designato come perito giudiziario coll'incarico di fare un rapporto sull'arte di H., come lettore del pensiero, conchiuse che per H., non è che un sollazzo leggere scritti nascosti. L'autorità giudiziaria fece compiere un'altra perizia dal Consigliere medico Dott. Neumann, il cui rapporto non differisce da quello del dottore precedente. Il cappellano delle carceri, pastore Mertkas, cui H. avea letto due biglietti che egli

aveva in mano, ed un altro che aveva fra le pagine di un libro, accertò pure il fatto, come l'accertarono l'assessore di giustizia Dott. Enger, ed i professori dell'Università di Stutgarda, Behringer, Eisele e Scottelins.

Ogni commento, per ora, prematuro.

Blondlet nel 1893 scoperse i raggi *N*: Charpentier osservò che l'effetto dei raggi *N* su di uno schermo coperto di fosfuro di calcio, veniva sensibilmente intensificato all'avvicinarsi di un corpo umano, e dopo studi accurati potè stabilire che ciò era l'effetto di una radiazione di raggi *N* da parte del corpo stesso. Osservò poscia che queste radiazioni venivano emesse maggiormente dai centri nervosi in azione.

Lo stesso fisiologo vide che l'emissione dei raggi *N* aumentava da parte dei centri nervosi cerebrali quando con un intenso lavoro mentale l'individuo concentrava la sua attenzione su di un oggetto, e che la regione considerata come il centro della parola articolata emetteva una quantità maggiore di raggi *N*, e più ancora quando l'individuo stava parlando. Da questi fatti giunse a supporre che i raggi *N* fossero il filo di congiunzione fra due persone durante gli sperimenti di trasmissione del pensiero.

Tunselmann espone l'ipotesi che l'uomo primitivo incapace di esprimere i propri pensieri colla parola articolata, si sarebbe servito della telepatia come mezzo di comunicazione diretta fra individui. Questa potenza si sarebbe atrofizzata con la sostituzione e l'uso della parola.

I raggi *N* avrebbero la proprietà di acuire i nostri sensi, vista, udito, olfato.

L'ipotesi dei raggi *N* offre certamente qualche elemento alla soluzione del problema della telepatia, della chiaroveggenza, ecc. ecc., ma siamo sinora in un campo incerto, e difficile, sopra un terreno infido e pieno di sorprese, ora liete, ora dolorose. Che l'avvenire riserbi a questo *bipede implume la* gloria di aggiungere una

nuova fronda di lauro alla vera scienza che più ci riguarda, allargando il campo pratico e positivo del vecchio monito *nosce te ipsum*.

Certo che l'ipotesi di Tunselmann non solo è ardita, ma poggia su basi che la storia non conferma, e che solo una fantasia, oltre ogni confine razionale, poteva immaginare.

Del Medesimo:

Contribuzione alla cura della reumartrite. — Padova, 1873.

Due casi di grave metrorragia da ipoglobulismo, curati colle iniezioni ipodermiche di ergotina. — Padova, 1873.

Sulle iniezioni ipodermiche di ergotina nelle emorragia uterine. — Padova, 1873.

Morbo di Parkinson. — Conferenza tenuta nell'aula Paletta, 1910.

La cura radicale delle varici. — Padova, 1874.

La Morfologia nella tisi polmonare (Ospedale Maggiore).

Febbre quotidiana intermittente in donna gestante. — Milano, 1875.

Contribuzione alla storia dello jaborandi. — Milano, 1875.

Lo jaborandi nella produzione della miosi e midriasi pupillare. — Milano, 1878.

Sulle condizioni della medicina legale in Italia. — Milano, 1878.

Aneurisma ampollare estrapericardico, ecc. curato con l'ago-elettropuntura. — Padova, 1880.

Ricordi clinici. — Milano, 1880.

La questione della pellagra. — Brescia, 1882.

Le ricompense ai periti medici. — Milano, 1883.

La cremazione dei cadaveri. — Bologna, 1883.

Sui preparati salicilici. — Studii ed osservazioni. — Milano, 1884

Intorno a quattro casi di puntura di vespa. — Milano, 1885.

L'ossolato di cerio nella pertosse e nel vomito delle gravide. — Milano, 1885.

La sospensione in alcune malattie del sistema nervoso. — Milano, 1890.

Note cliniche di neuropatologia. — Malattia di Friedreich. — Milano, 1892.

Note cliniche di neuropatologia. — Paralisi generale progressiva ed isterismo. — Contrattura isterica. — Paralisi isterica del faciale inferiore. — Milano, 1903.

Note cliniche di neuropatologia. — Ipnotismo ed ipnoterapia. — Milano, 1893.

Note cliniche di neuropatologia. — Le iniezioni ipodermiche di fosfato di soda nelle malattie del sistema nervoso. — Milano, 1903.

Note di neuropatologia. — Sull'Embolismo cerebrale. — Milano 1895.

L'electricité galvanique dans les vomissements. — Paris, 1896. *Le progrès médical.*

Un caso di morbo di Addisson curato ecc., ecc. — Milano, 18..

Tabe dorsale. — Milano, 1907.

La Neuropatologia e la Medicina in generale. — Prolusione al cor[so] di malattie nervose nella R. Università di Pavia, 1909.